

# pagine COOPERATIVE

**TRIESTE HA OSPITATO L'ASSEMBLEA DELLE  
COOPERATIVE ADERENTI A LEGACOOP FVG**



**PAGINE COOPERATIVE N. 1-2-3-4-5-6 2011**  
GENNAIO FEBBRAIO MARZO APRILE MAGGIO GIUGNO 2011

**MENSILE DI PROPRIETÀ:**  
LEGA DELLE COOPERATIVE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA  
VIA DANIELE CERNAZAI, 8 - 33100 UDINE  
TEL. 0432 299214 - FAX 0432 299218

**REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI UDINE N. 1/91 DEL 22 01 1991**

**DIRETTORE RESPONSABILE: LARA PIRONIO**

**EDITORE: LEGA DELLE COOPERATIVE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**  
VIA DANIELE CERNAZAI, 8 - 33100 UDINE

**PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE: IMMAGINARIA SOC. COOP.**  
MEDIA@IMMAGINARIA.BIZ

**STAMPA: GRAFICHE FILACORDA VIALE PALMANOVA, 464 33100 UDINE**

**POSTE ITALIANE S.P.A.**

**LA RESPONSABILITÀ DEI CONTENUTI DEGLI ARTICOLI FIRMATI È LASCIATA AGLI AUTORI**

**IL GIORNALE È STATO CHIUSO IN REDAZIONE IL 22 07 2011**

**LE FOTO DI QUESTO NUMERO SONO:**  
TRATTE DALL'ARCHIVIO DI LEGACOOP FVG  
RILEVATE DAI SITI UFFICIALI PERSONALI E DELLA REGIONE FVG  
RILEVATE DAI SITI DELLE COOPERATIVE ADERENTI A LEGACOOP FVG  
FORNITE PER L'UTILIZZO DAI LEGITTIMI PROPRIETARI

**INFORMATIVA SULLA PRIVACY**  
INFORMIAMO COLORO CHE RICEVONO QUESTA PUBBLICAZIONE A MEZZO POSTA CHE I DATI PERSONALI IN NOSTRO POSSESSO E QUELLI CHE CI SARANNO FORNITI, POTRANNO ESSERE TRATTATI IN VERSIONE CARTACEA, INFORMATICA E TELEMATICA.  
I DATI PERSONALI RACCOLTI VENGONO CONSERVATI E TRATTATI MEDIANTE APPARECCHIATURE INFORMATICHE DOTATE DI IDONEI SISTEMI DI SICUREZZA COME STABILITO DALLE NORME IN VIGORE E UTILIZZATI ESCLUSIVAMENTE PER LA GESTIONE DEI RAPPORTI COMMERCIALI E PER L'AVVIO DI PUBBLICAZIONI, INFORMAZIONI, INVITI.  
AI SENSI DELL'ART. 7 D.LGS. 196/03 L'INTERESSATO POTRÀ CONSULTARE I SUDDETTI DATI E POTRÀ RICHIEDERE LA CANCELLAZIONE FORMALIZZANDO LA RICHIESTA A LEGACOOP FVG VIA DANIELE CERNAZAI, 8 33100 UDINE FAX 0432 299218 SEGRETERIA@FVG.LEGACOOP.IT

# EDITORIALE

Legacoop Friuli Venezia Giulia ha saputo ritagliarsi, in questi anni, un ruolo di primo piano come interlocutore delle istituzioni e delle parti sociali, facendosi portavoce delle istanze del mondo cooperativo e promuovendo progetti e iniziative di ampio respiro per lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Rientra in questo percorso l'incontro organizzato, nei giorni scorsi, con il presidente della Regione Fvg Renzo Tondo, centrato sia sulle novità della Centrale cooperativa in termini di governance, sia su alcune questioni che, prendendo spunto dalla manovra regionale di assestamento di bilancio, abbiamo voluto segnalare.

Come avevamo già evidenziato in occasione della discussione della Finanziaria regionale 2011, abbiamo ribadito la nostra convinzione che i segnali di ripresa siano troppo timidi per pensare a una lenta uscita dalla crisi, soprattutto per quanto concerne l'aspetto occupazionale. Per questo riteniamo che le istituzioni debbano passare gradualmente da una fase di emergenza, dettata dalla necessità di potenziare gli ammortizzatori sociali, a una politica di investimenti, in particolare orientati verso l'innovazione di prodotto e di processo, al fine di individuare un nuovo modello che permetta lo sviluppo economico e garantisca lo stato sociale. In quest'ottica abbiamo ricordato al presidente Tondo i significativi risultati ottenuti dalla cooperazione, non solo in riferimento alla capacità di "tenere" la crisi più di altri settori, ma anche legati alla possibilità di creare nuove imprese grazie alla ex legge Marcora, uno strumento che andrebbe ulteriormente valorizzato anche in sinergia con gli strumenti finanziari regionali quali Finreco e Friulia.

In merito all'assestamento di bilancio, partendo dalla positiva valutazione dell'aumento delle risorse disponibili, abbiamo posto l'attenzione su alcuni elementi che riteniamo strategici in termini di sviluppo del territorio.

Crediamo sia necessario, in questo momento, trovare ulteriori risorse da destinare al sostegno delle attività che mantengono e sviluppano occupazione e aumentare le dotazioni dei fondi sulla "legge Bertossi" per favorire l'innovazione nei processi produttivi e le aggregazioni fra imprese. Abbiamo inoltre sollecitato l'attivazione di un processo di semplificazione burocratica e amministrativa e un miglior utilizzo dei fondi comunitari che rappresentano delle valide opportunità non sempre colte.

**PENSIAMO SIA INOLTRE PRIORITARIO DEFINIRE UN PIANO DI OPERE PUBBLICHE STRATEGICHE, DA ACCANTIERARE IN TEMPI CERTI, ACCELERANDO L'EMISSIONE DEI BANDI DI GARA DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI ANCHE ATTRAVERSO UNA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE. IN QUESTO CONTESTO ABBIAMO RIBADITO IL BISOGNO DI UNA NORMATIVA REGIONALE SUGLI APPALTI CHE, DI FATTO, ESCLUDA LE GARE AL MASSIMO RIBASSO.**

Per quanto concerne il settore agroalimentare, che possiede le capacità di creare sviluppo e occupazione, vanno potenziate le filiere come strumenti di valorizzazione delle produzioni locali: il finanziamento pubblico per questo settore dovrebbe essere orientato prioritariamente verso il fondo di rotazione con un incremento, rispetto a quanto previsto, di circa 10 milioni di euro.

Abbiamo inoltre suggerito al presidente Tondo un aumento dei fondi, per le sistemazioni idraulico forestali, da 10 a 20 milioni di euro, e un incremento di cinque milioni di euro per gli enti locali e le aziende pubbliche di servizi che affidino lavori e forniture alle coop sociali. Nel corso della riunione sono stati toccati altri temi di rilievo fra cui la necessità di accelerare la modernizzazione delle infrastrutture informatiche, di attivare politiche di salvaguardia del potere di acquisto delle famiglie e delle fasce più deboli e di incentivare le buone pratiche nella corretta gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

Il presidente Tondo si è dimostrato disponibile al dialogo e al confronto, pertanto uno dei nostri obiettivi, nei prossimi mesi, sarà da un lato, quello di fare sentire la voce della cooperazione e, dall'altro, di mettere a disposizione le competenze e le capacità di Legacoop Fvg per contribuire ad avviare un percorso di crescita.



**DANIELE CASOTTO**  
DIRETTORE LEGACOOP FVG

# INDICE

■ PAG. 3  
EDITORIALE

■ PAG. 5  
MODERNITÀ E INNOVAZIONE: LE LINEE GUIDA DELLA NUOVA PRESIDENZA DI LEGACOOP FVG

■ PAG. 7  
SECAB COMPIE 100 ANNI: UN TRAGUARDO FESTEGGIATO ASSIEME AI SOCI

■ PAG. 10  
RINNOVATO IL CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DEI LAVORATORI DEL SETTORE PULIZIE.  
INTERVISTA A GIANFRANCO PISERI

■ PAG. 13  
IDEALSERVICE CRESCE E PUNTA AD AMPLIARSI SUL TERRITORIO NAZIONALE

■ PAG. 14  
LE TRE CENTRALI COOPERATIVE REGIONALI HANNO ILLUSTRATO ALLE ASSOCIATE LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DAI CONTRIBUTI DELLA REGIONE FVG

■ PAG. 15  
ASTERCOOP: SI REGISTRANO I PRIMI RISULTATI DEGLI INVESTIMENTI ATTUATI PER CONTRASTARE LA CRISI.  
INTERVISTA A LIVIO NANINO

■ PAG. 17  
COOP OPERAIE INVESTE NEI PUNTI VENDITA

■ PAG. 18  
SECONDO COMPLEANNO PER AUSSAMETAL

■ PAG. 19  
COSTITUITO ALTOADRIATICO.COOP, IL COORDINAMENTO TRA LE LEGACOOP TERRITORIALI DELL'AREA ALTO ADRIATICO

■ PAG. 19  
LEGACOOP FVG E SINDACATI UNITI CONTRO LA CONCORRENZA SLEALE

■ PAG. 20  
LA RETE FRA LA COOPERAZIONE SOCIALE ITALIANA E SLOVENA SI FORTIFICA

■ PAG. 21  
COOPERAZIONE SOCIALE:  
STRUMENTO DI PARTECIPAZIONE E GESTIONE DEMOCRATICA DELL'ECONOMIA

■ PAG. 22  
PUBBLICATO IL LIBRO "IMPRESE PUBBLICHE & AUTOGESTITE" DI GIAN LUIGI BETTOLI

ASSEMBLEA DELLE COOPERATIVE ADERENTI A LEGACOOP FVG (PAG. 5)



ASSEMBLEA DELLE COOP SOCIALI STABILIMENTO AUSONIA TRIESTE (PAG. 21)



# Modernità e innovazione

## LE LINEE GUIDA DELLA NUOVA PRESIDENZA DI LEGACOOP FVG

**Gasparutti: “Lavoreremo per progetti seguendo un modello organizzativo basato sulla condivisione e il confronto”**

Le cooperative associate a Legacoop Fvg tengono più di altri comparti la crisi incrementando i fatturati e, con la nuova presidenza, puntano a trasformarsi e innovarsi per diventare imprese in grado di affrontare le sfide del mercato mantenendo un occhio sempre attento ai principi dell'etica cooperativa.

È stato questo uno dei concetti della relazione del neopresidente di Legacoop Fvg Enzo Gasparutti, illustrata in occasione dell'assemblea annuale che ha approvato all'unanimità il bilancio, illustrato dal direttore Daniele Casotto.

Di fronte alla crisi, infatti, il sistema cooperativo ha “tenuto”: le 229 cooperative ed enti associati hanno chiuso il 2010 registrando un valore della produzione di 1.568.043.789,00 di euro, in aumento dal 6,05% rispetto all'anno precedente (1miliardo 478milioni di euro), e una crescita sia dell'occupazione, con un numero di addetti complessivo che tocca quota 15.000 (a fronte dei 14.586 del 2009), sia del numero dei soci, che ha raggiunto le 346.400 unità rispetto alle 344.850 del 2009.

“Un risultato positivo – ha spiegato Gasparutti – ottenuto soprattutto grazie alla patrimonializzazione, al reinvestimento degli utili e all'attenzione al socio e al lavoratore ma sul quale non possiamo fermarci e accontentarci. La cooperazione, infatti, deve evolversi: le coop devono diventare imprese intergenerazionali, propositive, capaci di affrontare

*le sfide del mercato e di anticiparne le tendenze. Devono essere guidate dall'etica cooperativa, attuata ad esempio attraverso il codice etico, la carta dei valori e la governance dichiarata, chiara e trasparente, ma devono essere anche in grado di investire e di dialogare fra loro, di creare filiere, reti, consorzi e distretti e di rinnovarsi attraverso la formazione di gruppi dirigenti nuovi con leadership forti”.*

A guidare questo processo di cambiamento è la stessa Legacoop Fvg che, come ha ricordato Gasparutti, ha intrapreso un cammino di rinnovamento, fondato sulla vision che identifica l'associazione come “un sistema di imprese cooperative socialmente responsabili, di rilievo locale, regionale e nazionale, competitive nei settori di attività di appartenenza”, un sistema nel quale le associate sono protagoniste nella rappresentanza diretta con la definizione di strategie condivise, elaborate con il contributo dei diversi settori attraverso un lavoro di gruppo.

Durante l'assemblea è intervenuto il direttore di Legacoop Veneto Nicola Comunello, che ha posto l'accento sulla necessità di accelerare i percorsi di distrettualizzazione fra le due Centrali cooperative per creare un'alleanza strategica.

All'evento hanno preso parte, fra gli altri, Roberto Cosolini, sindaco di Trieste, Igor Dolenc, vicepresidente della Provincia di Trieste e Roberto Molinaro, assessore regionale all'Istruzione, Università, Ricerca, Famiglia, Associazionismo e Cooperazione che ha sot-



TAVOLO DEI RELATORI DELL'ASSEMBLEA DELLE COOPERATIVE ADERENTI A LEGACOOP FVG DI TRIESTE DEL 1 LUGLIO 2011

tolineato come la crisi strutturale con le contraddizioni del nostro “sistema paese” avrà effetti che ci accompagneranno ancora, ma in questo momento la realtà di Legacoop Fvg più di altri settori ha saputo reggere alle difficoltà. Molinaro ha quindi evidenziato la bontà dell'intervento operato dalla Regione per fronteggiare le difficoltà di lavoratori ed aziende, sostenendo entrambi, snellendo le procedure e contribuendo a sviluppare un senso di responsabilità generale superiore a quello del passato.

A guidare il processo di cambiamento auspicato è la stessa Legacoop Fvg che, come ha ricordato Gasparutti, ha intrapreso un cammino di rinnovamento verso la definizione di strategie condivise, elaborate con il contributo dei diversi settori attraverso un lavoro di gruppo. In quest'ottica Legacoop Fvg ha attuato una profonda riorganizzazione interna che ruota attorno alla Presi-

denza, un organismo composto, oltre che dal presidente e dai tre vicepresidenti, da dodici rappresentanti dei settori nei quali sono attive le associate, e al cui fianco opera il direttore generale. Legacoop Fvg ha inoltre costituito la Commissione finanza e sviluppo, guidata da Enore Casanova, che si occuperà del rapporto fra l'associazione e le strutture finanziarie e assicurative, la Commissione relazioni industriali, che tratterà delle relazioni sindacali, della formazione cooperativa e del presidio delle regole e dei valori cooperativi e che avrà come responsabile Livio Nani- no, e la Commissione responsabilità sociale, guidata da Ornella Lorenzoni, che si occuperà di definire regole, ricercare innovazioni e attivare direttive che aiutino le cooperative associate a far emergere le loro qualità sociali attraverso strumenti e procedure snelli e verificabili, costruiti a difesa dei soci e dei patrimoni aziendali e di sistema.

**IL VICEPRESIDENTE VICARIO DI LEGACOOP FVG ROBERTO SESSO E L'ASSESSORE REGIONALE ROBERTO MOLINARO**



**CHIUDENDO I LAVORI DELL'ASSEMBLEA GIORGIO BERTINELLI, VICEPRESIDENTE DI LEGACOOP NAZIONALE, HA EVIDENZIATO COME IN LEGACOOP FVG OGGI CI SIA LA VOLONTÀ DI PROMUOVERE UNA NUOVA VIA DI SVILUPPO E HA APPREZZATO LA PROPOSTA DI LEGACOOP VENETO, CONVINTO CHE SIA UTILE TROVARE UNA VIA COMUNE DI LAVORO PERCHÉ NEI PERIODI DI CRISI L'ORGANIZZAZIONE COOPERATIVA DEVE UTILIZZARE AL MASSIMO IL SISTEMA DI RELAZIONI INTERNE PER AUMENTARE LA PRODUTTIVITÀ.**

**L'ATTIVITÀ DI LEGACOOP FVG SI MUOVERÀ ALL'INTERNO DELL'ALLEANZA DELLE COOPERATIVE ITALIANE, CHE PROMUOVE IL COORDINAMENTO FRA LE TRE ASSOCIAZIONI E CHE SI COMPONE DI 43MILA IMPRESE CON OLTRE 1.100.000 OCCUPATI, 12.000.000 SOCI E UN FATTURATO COMPLESSIVO DI 127MILIARDI DI EURO (IL 7-8% DEL PIL).**

**DA SINISTRA: GIORGIO BERTINELLI, ENZO GASPARUTTI, DOMENICO COSTA, MICHELA VOGRIG**



# SECAB COMPIE 100 ANNI: UN TRAGUARDO FESTEGGIATO ASSIEME AI SOCI

**Cortolezzis: "Questa è la tappa di un percorso non concluso che ci permette di guardare al futuro senza dimenticare il passato"**

Secab, società cooperativa leader in Carnia nella produzione e distribuzione di energia elettrica, ha soffiato sulle sue prime 100 candeline e lo ha fatto riunendo, nel cinema teatro Daniel di Paluzza, esattamente un secolo dopo la costituzione della cooperativa, il 25 giugno del 1911, soci, rappresentanti istituzionali e cittadini per ripercorrere la storia dell'azienda ma, anche, per ricordare le caratteristiche che le hanno permesso di tagliare l'importante traguardo, dal forte legame con il territorio ai valori cooperativi, dalla capacità di gestione fino all'attenzione all'ambiente.

"Questa - ha detto il presidente di Secab Luigi Cortolezzis - è solo la tappa di un percorso non concluso, che affronteremo con l'esperienza di un anziano e la vitalità di un ragazzino. Siamo proiettati verso il futuro senza dimenticare il passato e l'esempio dei 33 soci fondatori che, con la loro vitalità culturale, la loro lungimiranza e i loro valori, ci hanno insegnato a guardare avanti". Ricordando il valore aggiunto dato dall'essere una



cooperativa, portavoce dei principi della mutualità e della solidarietà, ma anche l'attenzione all'innovazione e ai rapporti con istituzioni come l'Università degli Studi di Udine e con quella di Bologna, Cortolezzis ha evidenziato come: *"In questo secolo la vera forza di Secab è stata la capacità di valorizzare le proprie risorse umane intese come persone portatrici di idee, esperienze e valori, di spirito di sacrificio e amore per la propria terra"*. All'evento ha preso parte anche il presidente della Regione Fvg Renzo Tondo che ha ricordato come l'insegnamento dato dai padri fondatori di Secab sia stato quello dell'assunzione di responsabilità verso il proprio futuro per consegnare ai propri figli un domani migliore. Tondo ha sottolineato inoltre come in un momento difficile come quello attuale, contraddistinto dal bisogno di ricchezza e di servizi, la cooperativa elettrica di Paluzza abbia mostrato la strada scommettendo su se stessa e rischiando per il proprio futuro.

Hanno portato la propria testimonianza, fra gli altri, anche il sindaco di Paluzza Elia Vezzi, il consigliere provinciale Massimo Peresson, Enzo Gasparutti, presidente di Legacoop Fvg che ha parlato a nome del movimento cooperativo unitario, l'onorevole Ivano Strizzolo e Costantino Giacomolli, coordinatore delle cooperative elettriche italiane.

È stato inoltre istituito l'Albo dei Benemeriti a ricordo dei soci che hanno avuto



**IL PRESIDENTE DELLA REGIONE FVG  
RENZO TONDO CON IL PRESIDENTE DI  
SECAB LUIGI CORTOLLEZZIS**

un ruolo importante nella cooperativa ed è stato presentato il volume "La Società elettrica. Alla scoperta del "carbone bianco" nella valle dell'Alto But" di Andrea Cafarelli.

La giornata si è conclusa con la messa in scena della rappresentazione teatrale dell'Accademia Sperimentale dello Spettacolo Carnia intitolata "La Societât Eletriche", liberamente ispirata al libro del professor Andrea Cafarelli presentato in mattinata.

#### CHI E' SECAB

**DA UN SECOLO SECAB PRODUCE E DISTRIBUISCE ENERGIA PULITA E RINNOVABILE DAI FIUMI DELLA CARNIA, CON CINQUE IMPIANTI AD ACQUA FLUENTE CHE PRODUCONO MEDIAMENTE 45 MILIONI DI CHILOWATTORA, CON UNA RETE DI DISTRIBUZIONE IN BASSA TENSIONE DI 120 CHILOMETRI IN GRADO DI RAGGIUNGERE 5.520 UTENZE (CONSUMO PRIVATO, INDUSTRIE, ILLUMINAZIONE PUBBLICA), 65 CHILOMETRI DI RETE IN MEDIA TENSIONE, UNA CABINA PRIMARIA CON CONNESSIONE ALLA RETE NAZIONALE ALLA TENSIONE DI 132 KV, E RICAVI SUPERIORI AI 5,8 MILIONI DI EURO. ACCANTO ALL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, LA COOPERATIVA PROGETTA E REALIZZA IMPIANTI ELETTRICI AD USO CIVILE ED INDUSTRIALE, DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA, CABINE DI TRASFORMAZIONE E DISTRIBUZIONE IN MEDIA TENSIONE.**

**INOLTRE LA SOCIETÀ HA ATTIVATO LA SEZIONE PRESTITI DA SOCI CHE REGISTRA UNA FORTE FIDELIZZAZIONE E DEPOSITI PER CIRCA 6 MILIONI DI EURO.**

Fanno parte della compagine sociale della Secab 2630 Soci tra cui i Comuni del comprensorio servito dalla società (Paluzza, Cercivento, Ligosullo, Ravascletto, Treppo Carnico e Sutrio) ma anche altri Enti pubblici e le cooperative che operano nella zona.

**IL TEATRO DANIEL DI PALUZZA DURANTE LA CERIMONIA**



#### CRESCE LO SCONTO APPLICATO AI SOCI

Ammonta a 1 milione e 300 mila euro lo sconto complessivo applicato, nel 2010, da Secab sulle bollette dei propri soci, con un risparmio, per gli utenti, di oltre il 50%. Nello stesso anno la produzione di energia è aumentata di circa 2 milioni di kWh per un totale di 49 milioni di kWh mentre l'utile netto ha oltrepassato quota 665 mila euro e il valore della produzione si è attestato su 5 milioni 800 mila euro. A evidenziarlo sono i dati di bilancio che, nel 2010, hanno visto aumentare ancora anche il numero dei soci, saliti a quota 2.629 unità.

La cooperativa di Paluzza continua a guardare al futuro: numerose sono infatti le iniziative in programma: fra gli interventi in fase di progettazione ed esecuzione rientrano l'interramento dell'elettrodotto alla tensione di 20 kV che dalla cabina primaria di Paluzza raggiunge la centrale del Fontanone a Timau, la realizzazione del secondo tronco delle rete di teleriscaldamento a Paluzza e di un impianto di produzione idroelettrica sul torrente Gladegna a Cercivento. Sono inoltre previsti l'ammodernamento dell'impianto di produzione idroelettrica di Enfretors e del Fontanone a Paluzza oltre al completamento del nuovo impianto fotovoltaico presso la cabina primaria dell'azienda e dei lavori di ristrutturazione e riqualificazione della sede sociale.

#### IL CENTENARIO

Per celebrare lo storico traguardo dei 100 anni Secab ha organizzato un programma intenso, che spazia dalla cultura alla storia, dall'approfondimento scientifico al dibattito la cui prima parte si è conclusa, lo scorso 25 giugno, con le celebrazioni del centenario.

Aperte proprio nel giugno 2010 con la convocazione di una riunione straordinaria del cda, le celebrazioni intendono ripercorrere e approfondire i cambiamenti che hanno caratterizzato il tessuto socio-economico dell'Alta Valle del But e, più in generale, della Carnia oltre che essere un'occasione di riflessione sul futuro del territorio e sulla valorizzazione delle energie rinnovabili.

Il mese di maggio ha visto infatti la presentazione, a Timau, del libro curato dal professor Corrado Venturini, docente di geologia all'Università di Bologna e intitolato "Alta Valle Del But (Alpi Carniche): una storia scandita dalle acque nel tempo", cui è seguita l'inaugurazione, in Piazza XXI-XXII luglio, a Paluzza,

della mostra all'aperto che riprende le tematiche del volume stesso. Successivamente la Galleria d'Arte Moderna "Enrico De Cillia" di Treppo Carnico, ha ospitato la presentazione del volume curato dal dottor Marco Bovolini "Fiat lux. La cooperazione elettrica in Carnia dalla seconda guerra mondiale alla nascita dell'Enel". Il lavoro, frutto di una meticolosa indagine archivistica, costituisce la naturale prosecuzione delle ricerche storiche avviate dal professor Andrea Cafarelli e confluite nella monografia "I signori della luce - La cooperazione elettrica in Carnia dalle origini alla seconda guerra mondiale" del 2003.

**DI ENERGIE RINNOVABILI SI È PARLATO SABATO 11 GIUGNO, A PALUZZA, IN OCCASIONE DEL CONVEGNO "VERSO L'AUTOSUFFICIENZA ENERGETICA DELL'ALTA VALLE DEL BUT", ORGANIZZATO IN COLLABORAZIONE CON LEGAMBIENTE FVG, NEL QUALE SONO STATI PRESENTATI I RISULTATI DI UNO STUDIO CONDOTTO PER VERIFICARE LA POSSIBILITÀ DI AVVIARE UN PROGETTO ATTO A VALORIZZARE LE RISORSE NATURALI DELLA ZONA A FINI ENERGETICI PER RENDERE IL TERRITORIO AUTOSUFFICIENTE IN TERMINI DI APPROVVIGIONAMENTO DELL'ENERGIA COME GIÀ AVVIENE IN DIVERSE PARTI D'EUROPA.**

Il tema della sostenibilità energetica è stato al centro anche della tavola rotonda "Energia e sostenibilità- gli impegni del Friuli Venezia Giulia per il 2020" che si è tenuta presso il Palazzo della Provincia di Udine e ha visto la partecipazione di Alessandro Ortis, già presidente di Aeeg (Autorità per l'energia e il gas) dal 2003 fino allo scorso febbraio, il quale ha indicato le cinque leve sulle quali puntare per fare dell'Italia un "hub", vale

a dire un sistema di connessione fra reti, per tutto il Sud Europa: promuovere e sviluppare l'efficienza energetica, con conseguenti rapide ricadute a livello di costi e di tutela dell'ambiente, sostenere la crescita delle energie rinnovabili senza gravare sulle tasche dei cittadini, favorire l'utilizzo del carbone in termini "puliti" e dei gas, che giocheranno un ruolo fondamentale in attesa dello sviluppo delle rinnovabili, e attuare investimenti nelle infrastrutture distributive e nelle reti. Oltre a Ortis sono intervenuti Gianni Comini, direttore del dipartimento Energia e Ambiente del Cism (International centre for mechanical sciences) di Udine e Luca Lo Schiavo della direzione generale di Aeeg. La tavola rotonda che ha seguito il convegno ha visto invece la partecipazione del presidente di Confindustria Fvg Alessandro Calligaris, del consigliere regionale Alessandro Colautti, dell'assessore all'Energia della Provincia di Udine Stefano Teghil, dell'assessore alla qualità del Comune di Udine Lorenzo Croattini, oltre a Massimo Tiberghia di A2A, Antonio Nonino, presidente di Amga spa e Massimo Fuccaro presidente di Net spa.

Il 2011 proseguirà con altri eventi fra cui escursioni guidate ai siti geologici di maggiore interesse con l'inaugurazione del nuovo sentiero che dalla strada statale conduce alla sorgente del Fontanone, concerti di musica classica, l'inaugurazione del lotto conclusivo della sede sociale. Ci sarà spazio anche per la presentazione del libro fotografico, alcuni importanti interventi di mutualità rivolti agli anziani e alle scuole, per concludere con il gran finale che si terrà a dicembre con la cerimonia di chiusura e il rilascio nel cielo delle lanterne del centenario.

**NOTTE ENERGETICA PER I 100 ANNI DI SECAB  
CERCIVENTO CAMPOVOLO "IL NIDO DELLE STREGHE"  
GIOVEDÌ 18 AGOSTO ORE 20.30**

**THE CHARLESTONES**

**LE LUCI DELLA CENTRALE ELETTRICA  
IN CONCERTO**



# Rinnovato il Contratto collettivo nazionale dei lavoratori del settore pulizie

**Il capo delegazione Legacoop Servizi Gianfranco Piseri fa luce sull'iter che ha portato alla firma del documento e sulle questioni ancora aperte**

**A cura di Alessia Pittoni**

Sono stati necessari 17 mesi di trattative per trovare un'ipotesi di accordo fra le parti sindacali e quelle datoriali in merito al contratto collettivo nazionale per il personale dipendente del settore delle pulizie. Abbiamo chiesto al capo delegazione di Legacoop Servizi Gianfranco Piseri di illustrare le principali novità del documento e le iniziative attuate per sensibilizzare il Governo in merito all'implemento dei controlli sulla legalità delle procedure di appalto.

**Piseri, per quale motivo la discussione si è protratta per quasi un anno e mezzo?**

“Il documento è stato il frutto di un iter

complesso causato principalmente dalla modifica delle procedure di rinnovo definita nel protocollo del gennaio 2009, non sottoscritto da Cgil. Il protocollo precedente prevedeva infatti contratti quadriennali per la parte normativa e biennali per quella economica, quest'ultima aggiornata in base all'indice di inflazione programmata fissato da Governo. Nel 2009 è stata introdotta una modifica che ha portato ad un rinnovo triennale. La discussione era stata avviata nell'ottica di un rinnovo biennale che, successivamente, in seguito alla discussione e alla pressione di alcune parti datoriali, è diventato triennale seguendo il nuovo protocollo”.

**Quali sono le principali modifiche effettuate?**

“Non vi sono stati cambiamenti sostanziali perché si è preferito trovare una linea comune che mettesse d'accordo tutti i soggetti presenti al tavolo contrattuale, limando il più possibile le differenze. Gli interventi sulla normativa hanno riguardato soprattutto il recepimento del protocollo del gennaio 2009 le cui principali novità sono date dalle modalità di rinnovo dei contratti collettivi nazionali (presentazione, sei mesi prima della scadenza del contratto, delle piattaforme di rinnovo; garanzia di non organizzare scioperi dal momento della presentazione delle piattaforme fino a un mese successivo alla scadenza del contratto, attivazione di un sistema “di garanzia” del recupero del reddito basato non più sull'indice di inflazione programmata). Viene inoltre

**GIANFRANCO PISERI**

**“AL MINISTRO SACCONI ABBIAMO ESPRESSO LA NECESSITÀ DI MAGGIORI CONTROLLI PER GARANTIRE LA LEGALITÀ NELL'ASSEGNAZIONE DEI BANDI E RICHiesto UN INCONTRO PER SOTTOSCRIVERE, ASSIEME AL CONTRATTO DI LAVORO, UN DOCUMENTO DI INTENTI E APRIRE COSÌ UN TAVOLO DI LAVORO”**



prevista una contrattazione di secondo livello, per noi territoriale, legata ai premi di risultato”.

#### **Vale a dire?**

“In base al raggiungimento di parametri che verranno definiti a livello territoriale, fra cui il contrasto all’assenteismo, l’impresa potrà recuperare una parte dei contributi mentre i lavoratori potranno disporre di un salario a tassazione separata al 10%. Sono state inoltre previste una serie di tematiche sulle quali la contrattazione di secondo livello potrà modificare le norme nazionali.

Ci siamo ad esempio concentrati sulla possibilità di poter derogare alla sesta giornata di lavoro a fronte di un aumento delle ore totali lavorate e sono state definite alcune norme che chiariscono meglio o adeguano la parte contrattuale a norme modificate all’interno della legislazione nazionale in termini di orario di lavoro, di indennità e di premessi di studio o alle modalità di utilizzo dei permessi previsti dalla legge 104”.

#### **Oltre al contratto è stato sottoscritto un documento inviato al ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Di che cosa si tratta?**

“E’ un avviso comune che contiene una serie di impegni reciproci per garantire la concorrenza leale all’interno del settore, nel quale continuano a operare imprese che agiscono slealmente abbassando i costi dei servizi grazie a comportamenti illegali quali il ricorso al lavoro nero e all’evasione fiscale o l’applicazione di contratti pirata che non garantiscono in alcun modo i lavoratori”.

#### **Che cosa avete chiesto al ministro Sacconi?**

“Abbiamo espresso la necessità di maggiori controlli per garantire la legalità nell’assegnazione dei bandi e richiesto un incontro per sottoscrivere, assieme al contratto di lavoro, un documento di intenti e aprire così un tavolo di lavoro. L’urgenza di un intervento deciso delle istituzioni è giustificata anche dalle cifre: il settore delle pulizie conta, in Italia, quasi 600mila addetti, fattura tra i 9 e i 10 miliardi di euro e può diventare un settore trainante per la ripresa economica. Per farlo deve però poter operare in un sistema di legalità capace di far crescere imprese sane”.

#### **Qual è stata la risposta del ministero?**

“Ad oggi non abbiamo ottenuto alcun riscontro pertanto valuteremo assieme se passare direttamente alla firma de-

finitiva del contratto. Un segnale davvero incoraggiante è tuttavia arrivato recentemente dalla normativa di modifica del codice dei contratti pubblici ( D.Lgs 163/2006) approvata in via definitiva dal parlamento, che elimina le giustificazioni sul costo del lavoro dalla dinamica di confronto nella gara d’appalto. Si tratta di una svolta epocale, che dà una risposta concreta e significativa alle istanze che presentiamo da diversi anni”.

#### **Come si inserisce la nuova normativa nell’ambito dell’articolo 286 del Regolamento di attuazione del Codice degli appalti pubblici che rende irrilevante il progetto nei confronti del ribasso economico?**

“La norma contenuta nella legge di conversione del decreto per lo sviluppo depotenzia l’articolo 286 che rappresentava un grave pericolo per tutte le imprese che operano legalmente. Questo non significa che dobbiamo abbassare la guardia: è necessario in ogni caso un sistema di verifica più efficace: se gli uffici territoriali del lavoro attivassero controlli immediati nel momento in cui si profila la possibilità di un appalto ottenuto con un ribasso eccessivo, probabilmente la situazione inizierebbe a cambiare”.

#### **Dopo l’accordo sul contratto di lavoro quali restano i nodi da sciogliere?**

“Una problematica che deve essere affrontata è quella legata alle politiche di contrasto all’assenteismo. Da un lato ci deve essere la tutela verso chi ha reali problemi di salute o verso le lavoratrici in maternità o con bambini piccoli, dall’altro è necessario contrastare chi “fa il furbo”, assentandosi dal lavoro per disinteresse nei confronti dello stesso o per svolgere lavori in nero”.

#### **Quali misure suggerite in questi casi?**

“Dobbiamo partire dal concetto che chi si assenta per breve malattia e malato non è, causa un grave problema all’azienda ma, anche, agli altri lavoratori che, soprattutto nel caso di attività medio-piccole, sono costretti a sopperire con un numero maggiore di ore di lavoro o con una prestazione di livello inferiore. Bisogna da un lato premiare chi assume comportamenti corretti e responsabili e, dall’altro, disincentivare, anche a livello economico, chi agisce furbescamente. Una delle misure possibili potrebbe interessare, ad esempio, l’adeguamento dello sti-

pendio, attraverso il premio di risultato fiscalmente interessante per i lavoratori, che crescerebbe nel caso di lavoratori responsabili e diminuirebbe per coloro che hanno effettuato un gran numero di assenze, chiaramente verificate con la massima attenzione”.

### Vi sono altri aspetti ancora da chiarire?

“Va messo mano a tutto il sistema delle indennità, che deve adeguarsi alla

trasformazione in atto nelle imprese di pulizie e che dunque dovrebbe essere più omogeneo rispetto agli altri settori del terziario. Un altro tema delicato è quello dell'inquadramento: l'evoluzione delle imprese pone situazioni nuove che devono essere affrontate nella definizione delle diverse figure professionali di un'azienda”.

## DATI SULLE IMPRESE NEL SETTORE DEI SERVIZI \*

Regione	società per azioni		S.r.l. e S.p.A.		cooperative		I.r.l. e socio unico	
	val. %	val. assoluti	val. %	val. assoluti	val. %	val. assoluti	val. %	val. assoluti
Piemonte	2,03	9	52,88	146	58,78	261	6,31	28
Valle d'aosta	7,69	1	53,85	7	38,46	5	0,00	0
Lombardia	1,01	16	53,00	839	36,89	584	9,10	144
Trentino alto adige	5,56	4	41,67	30	40,28	29	12,50	9
Veneto	1,24	5	50,50	204	35,40	143	12,87	52
Friuli Venezia Giulia	0,76	1	39,69	52	55,73	73	3,82	5
Liguria	1,08	2	48,11	89	45,95	85	4,86	9
Emilia Romagna	1,53	7	49,67	228	39,43	181	9,37	43
Toscana	0,24	1	40,33	171	54,48	231	4,95	21
Umbria	1,04	1	40,63	39	52,08	50	6,25	6
Marche	0,79	1	44,44	56	46,83	59	7,94	10
Lazio	0,86	13	57,93	877	33,29	504	7,93	120
Abruzzo	0,70	1	46,48	66	44,37	63	8,45	12
Molise	0,00	0	35,14	13	51,35	19	13,51	5
Campania	1,37	12	44,28	387	46,91	430	7,44	65
Puglia	0,19	1	37,57	195	58,77	305	3,47	18
Basilicata	0,00	0	36,05	31	56,98	49	6,98	6
Calabria	0,53	1	40,11	75	50,27	94	9,09	17
Sicilia	1,33	7	37,69	199	57,39	303	3,60	19
Sardegna	0,00	0	42,00	108	50,58	130	7,39	19
<b>NAZIONALE</b>	<b>1,89</b>	<b>89</b>	<b>47,17</b>	<b>3812</b>	<b>44,28</b>	<b>3578</b>	<b>7,52</b>	<b>608</b>

Elaborazione CNBSI su dati UNIONCAMERE.

Regione	numero aziende		numero addetti		variazione %	
	2004	2008	2004	2008	aziende	addetti
Piemonte	1.709	1.817	28.888	29.770	6,32	3,05
Valle d'aosta	83	80	702	658	-3,61	-6,27
Lombardia	4.266	4.957	68.922	85.932	16,20	24,68
Trentino alto adige	309	352	9.724	14.248	13,92	46,52
Veneto	1.257	1.464	21.186	23.949	16,47	13,04
Friuli Venezia Giulia	393	418	9.484	12.027	6,36	26,81
Liguria	745	816	8.733	9.111	9,53	4,33
Emilia Romagna	1.344	1.644	42.526	53.373	22,32	25,51
Toscana	1.272	1.453	18.881	22.324	14,23	18,24
Umbria	287	320	6.357	7.065	11,50	11,14
Marche	471	544	5.603	6.261	15,50	11,74
Lazio	1.970	2.670	53.674	63.058	35,53	17,48
Abruzzo	487	556	5.832	4.999	14,17	-14,28
Molise	113	120	879	1.324	6,19	50,63
Campania	1.400	1.576	28.699	32.090	12,57	11,82
Puglia	1.060	1.194	24.575	24.137	12,64	-3,78
Basilicata	202	236	2.398	3.121	16,83	30,15
Calabria	529	536	6.152	7.942	1,32	29,10
Sicilia	1.270	1.396	19.147	21.566	9,92	12,63
Sardegna	699	812	8.358	8.637	16,17	3,34
<b>NAZIONALE</b>	<b>19.866</b>	<b>22.961</b>	<b>370.720</b>	<b>431.592</b>	<b>15,58</b>	<b>16,42</b>

Elaborazione CNBSI su dati INPS.

\* FONTE: "I SERVIZI DI PULIZIA: LE DIMENSIONI DEL SETTORE"

RAPPORTO DI RICERCA REALIZZATO DALL'ORGANISMO NAZIONALE BILATERALE SERVIZI INTEGRATI (DATI DEL 2008)

# Idealservice cresce

## E PUNTA AD AMPLIARSI SUL TERRITORIO NAZIONALE

**La cooperativa di Pesian di Prato ha chiuso il 2010 con un fatturato di quasi 80milioni di euro**

Idealservice, la cooperativa di servizi integrati per l'ambiente e il territorio con sede a Pesian di Prato, chiude il 2010 con segno positivo e punta ad ampliarsi sul territorio nazionale incrementando le partnership nel settore privato e migliorando ulteriormente la qualità dei servizi.

A indicarlo è stato il presidente della cooperativa, Enzo Gasparutti, in occasione dell'assemblea ordinaria che ha visto l'approvazione del bilancio, illustrato dalla vicepresidente Antonella Ambrosini, da parte dei 427 soci presenti, e la partecipazione, fra gli altri, dell'assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione Roberto Molinaro e di quello alle risorse rurali, agroalimentari e forestali Claudio Violino, del neo-assessore provinciale edilizia scolastica, attività produttive, enti e organismi partecipati Adriano Ioan, dell'onorevole Ivano Strizzolo oltre che di Ferdinando Palanti, presidente nazionale di Legacoop servizi.

*"Per Idealservice - ha detto Gasparutti - gli ultimi tre anni sono stati difficili a causa della crisi che ha colpito i mercati a livello nazionale, ma positivi per i risultati ottenuti. Abbiamo proseguito nel programma di trasferimento di processi tecnologici e innovativi confermandoci come impresa a vocazione nazionale presente, al momento, in otto regioni del Centro Nord Italia. Al contempo abbiamo aumentato l'occupazione e*

*investito molto nella formazione professionale per incrementare l'efficienza dei servizi offerti e potenziale la struttura organizzativa".*

Idealservice ha infatti chiuso il 2010 con un fatturato di quasi 80milioni di euro, registrando un +10,3% rispetto all'anno precedente (71milioni 840mila euro). È cresciuto anche l'utile netto, passato da 2milioni 542mila euro a oltre 3milioni di euro mentre gli investimenti hanno toccato quota 9milioni di euro.

**SIGNIFICATIVO ANCHE IL DATO LEGATO ALL'OCCUPAZIONE CON 157 SOCI-LAVORATORI IN PIÙ RISPETTO AL 2009, PASSANDO COSÌ DA 1.298 A 1.455 UNITÀ, CON UNA MAGGIORANZA FEMMINILE, IL 66,4%, E CON UNA PERCENTUALE DEL 20,8% DI EXTRACOMUNITARI PROVENIENTI DA 33 DIVERSI PAESI.**

*"Si tratta di cifre importanti - ha proseguito il presidente di Idealservice - soprattutto se lette in un contesto internazionale difficile come quello attuale. Gli investimenti in risorse umane, ricerca e sviluppo, tecnologia, qualità e sicurezza, infatti, sono sempre stati effettuati in equilibrio con l'accantonamento finanziario: una scelta che ci permette di guardare al futuro con giustificato ottimismo. Le riserve finanziarie accantonate, che superano i 24milioni di euro nel 2010, ci consentono infatti di limitare i danni derivati dalle speculazioni e di effettuare gli investimenti di cui la cooperativa ha bisogno per continuare a crescere mettendo sempre al centro il socio-lavoratore".*

Per il 2011 Idealservice prevede di avvicinarsi ai 90 milioni di euro di fattura-



**ENZO GASPARUTTI PRESIDENTE DI IDEALSERVICE INTERVIENE ALL'ASSEMBLEA DELLA COOPERATIVA**

to, anche considerando la recente acquisizione di nuove commesse in quasi tutti i settori della cooperativa. Nei primi mesi dell'anno è stato inoltre approvato l'investimento per il nuovo impianto, ubicato a Rovigo, che si occuperà della trasformazione dei rifiuti plastici in materia prima per conto del Corepla, è stato avviato il servizio di raccolta differenziata nell'area di Ancona e acquistato il 100% delle quote della società Sait di Padova. Un giro d'affari che proietta la cooperativa, nell'arco di un quinquennio, verso i 100milioni di euro di fatturato.

Nell'occasione è stato inoltre consegnato a tutti i presenti il volume "Perché (mi) rifiuti?" realizzato da uno dei soci-lavoratori extracomunitari della cooperativa, che affronta la questione dell'integrazione e il ruolo svolto da Idealservice in questo percorso.

L'ASSEMBLEA DI IDEALSERVICE

FERDINANDO PALANTI  
PRESIDENTE NAZIONALE  
DI LEGACOOP SERVIZI

## LE TRE CENTRALI COOPERATIVE REGIONALI HANNO ILLUSTRATO ALLE ASSOCIATE LE OPPORTUNITA' OFFERTE DAI CONTRIBUTI DELLA REGIONE FVG

**Il convegno organizzato a Palmanova ha approfondito le procedure di compilazione e di invio telematico delle domande**

Illustrare alle coop associate, le procedure necessarie per richiedere i contributi messi a disposizione dalla legge regionale 22/2010 a favore della salvaguardia e dell'incremento dell'occupazione e della tutela dell'attività della panificazione artigiana, la cui scadenza era fissata per lo scorso 31 luglio. È con questo obiettivo che Legacoop Fvg, Confcooperative Fvg e Agci Fvg hanno organizzato un seminario, tenutosi a Palmanova il 7 luglio, che ha visto la partecipazione di Patrizia Pedullà, direttore del Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale della Regione Fvg.

I finanziamenti messi a disposizione dalla Regione hanno interessato le azioni di salvaguardia del livello occupazionale nel territorio regionale, l'incremento dell'occupazione e la creazione di nuove opportunità di inserimento stabile in ambito lavorativo e il sostegno e la conservazione dei valori tradizionali della panificazione artigiana quale elemento caratterizzante di un territorio e della propria comunità.

*"Si tratta di contributi in forma di credito di imposta - hanno dichiarato congiuntamente i rappresentanti delle tre Centrali - che rappresentano un'opportunità per diverse cooperative regionali che non sempre, però, sono a conoscenza delle modalità di elaborazione delle domande, soprattutto se si tratta di documenti da inviare in forma telematica. Abbiamo pertanto ritenuto opportuno offrire alle coop la possibilità di aggiornarsi e contiamo di riproporre eventi simili in occasione di altri bandi o finanziamenti da parte degli enti pubblici".*

In occasione dell'incontro è stato posto l'accento sul fatto che il contributo, inizialmente previsto in forma di credito di imposta a valere esclusivamente sull'Irap, verrà invece utilizzato in compensazione, in sede di versamento unitario delle imposte mediante l'utilizzo del modello F24.

Pedullà ha inoltre ricordato come il procedimento di concessione del contributo sia automatico in ragione dell'ordine cronologico di presentazione delle istanze.

# ASTERCOOP: SI REGISTRA- NO I PRIMI RI- SULTATI DEGLI INVESTIMENTI ATTUATI PER CONTRASTARE LA CRISI

**Nanino: "Nel 2011 contiamo di raggiungere i 30 milioni di euro di fatturato e di raddoppiare gli addetti rispetto al 2010"**

**A cura di Alessia Pittoni**

Investire per uscire dalla crisi non solo è possibile ma permette di raggiungere risultati insperati. Lo sa bene Astecoop, la cooperativa udinese specializzata nella gestione logistica integrata che, due anni fa, nel pieno della crisi, decise coraggiosamente di attuare una consistente politica di investimenti della quale ha iniziato, in anticipo rispetto alle previsioni, a raccogliere i frutti.

A spiegare il particolare momento che sta attraversando la cooperativa è il suo presidente Livio Nanino.

**Presidente, che cosa sta cambiando per Astercoop?**

"In questi primi mesi del 2011 abbia-

mo registrato uno sviluppo sensibile dell'azienda in termini di nuovi lavori acquisiti e, quindi, di fatturati e occupazione. La situazione attuale è il risultato delle scelte compiute nel 2008 quando, nella fase più difficile della crisi, con una riduzione del fatturato che sfiorava il 25% nel settore industriale, abbiamo deciso da un lato di utilizzare gli strumenti messi a disposizione dalle regioni con gli ammortizzatori sociali in deroga, ma anche la mobilità interna e la banca ore, in modo da non essere costretti a ridurre l'organico e, dall'altro, di elaborare il piano di investimenti più importante della nostra storia, dell'ammontare di circa otto milioni di euro".

**Poi cos'è successo?**

"I bilanci successivi, quello del 2009 e quello del 2010, che ha chiuso con un utile di esercizio di 13.386,77 euro al netto di ammortamenti e accantonamenti per 640mila euro, hanno risentito di questa situazione, con la cooperativa sostanzialmente in equilibrio. Anche nel 2011 dovremo sopportare il peso dei finanziamenti attuati mentre nel 2012 potremo a tutti gli effetti godere dei risultati positivi del lavoro svolto".

**Risultati che però si sono già manifestati negli ultimi sei mesi.**

"Nel 2010 il fatturato di Astercoop ha superato i 21milioni di euro, appena uno in più dell'anno precedente, mentre nel 2011 prevediamo di toccare i 30milioni che dovrebbero diventare 35 l'anno successivo. Sono cifre davvero incoraggianti anche in considerazione del fatto che sono arrivate con circa un anno di anticipo sulle previsioni".

L'ASSEMBLEA DI ASTERCOOP



### **Gli investimenti quali settori hanno interessato?**

“L’opera davvero tangibile è la piattaforma di stoccaggio di prodotti alimentari a temperatura controllata che è sorta nei pressi della nostra sede con una spesa di cinque milioni di euro. Inaugurata lo scorso ottobre, oggi sta raggiungendo il 75% della propria operatività e ha quindi ancora margini di sviluppo. Meno visibili ma comunque importanti sono stati gli investimenti nella formazione e nell’organizzazione interna per essere sempre più capaci di aggredire il mercato”.

### **I primi risultati raggiunti hanno portato anche ricadute occupazionali?**

“Le nostre attività sono ad alta densità di manodopera, pertanto la crescita della cooperativa va di pari passo con l’aumento degli addetti. Abbiamo infatti chiuso il 2010 con 450 unità ma, già nella prima metà del 2011, siamo arrivati a sfiorare le 700 unità mentre, per l’inizio del 2012, contiamo di raggiungere quota 1.000 raddoppiando dunque gli addetti in appena due anni”.

### **C’è un “rovescio della medaglia” in questa delicata, anche se positiva, situazione?**

“La nostra principale preoccupazione, in questo momento, è quella di riuscire a controllare e gestire questo percorso di sviluppo. L’immagine che ci contraddistingue all’esterno è quella di un’azienda efficiente e affidabile: elementi sui quali abbiamo costruito la nostra storia e che in nessun caso devono venire meno. È anche per questo che, nel 2011, rallenteremo alcuni investimenti in atto per puntare sul consolidamento dell’attività. In quest’ottica abbiamo avviato un importante programma di formazione e di crescita di alcune figure professionali quali i capicommissa e gli intermedi, che sono quotidianamente in prima linea per garantire standard qualitativi elevati e che ci permetteranno di incrementare la percentuali degli occupati senza abbassare il livello del servizio offerto”.

### **In che direzione sta andando, invece, l’allargamento dei vostri mercati?**

“Abbiamo interessanti progetti in cantiere con alcuni nostri clienti storici che, negli anni, ci hanno confermato la propria fiducia. Cito la Centrale Adriatica, con la quale stiamo intervenendo su alcune nuove piattaforme in Romagna e il Gruppo Electrolux, con il quale praticamente siamo nati considerando che la collaborazione dura da 25 anni.

L’azienda ci sta invitando a guardare ai propri stabilimenti all’estero e questa rappresenta per noi un’importante attestazione della qualità del lavoro svolto. Non voglio dimenticare il rapporto con Coop Operaie e CoopCa che, nella nostra piattaforma, hanno sviluppato un’attività consortile avviando le prime lavorazioni con il magazzino di salumi e latticini”.

### **Quali sono state le caratteristiche che vi hanno permesso di uscire a testa alta dalla crisi?**

“Sicuramente il coraggio di investire ma, anche, la pazienza di aspettare. Ci siamo posti degli obiettivi nei quali credevamo e abbiamo lavorato sodo per ottenerli”.



**LO STABILIMENTO DI ASTERCOOP A UDINE**



## COOP OPERAIE INVESTE NEI PUNTI VENDITA

**Ampliamenti, ristrutturazioni e nuovi negozi al centro dei programmi per il 2012**

Rafforzare il legame con il territorio attraverso interventi sui punti vendita. È con questo obiettivo che Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli, attiva dal 1903 nel settore del consumo, ha avviato una serie di investimenti che porteranno alla ristrutturazione e al rilancio di punti vendita esistenti e alla costituzione di nuovi negozi per arginare la crisi e creare sviluppo e occupazione. *“Il contesto di recessione nel quale operiamo – racconta Livio Marchetti, presidente della cooperativa – così come la riduzione del potere di consumo delle famiglie, sono noti a tutti. In un momento così difficile siamo riusciti, nel 2010, a contenere la contrazione del fatturato di vendita all’1% rispetto all’anno precedente. Un risultato soddisfacente ottenuto ancora una volta grazie alla forte solidità aziendale e alle ferree regole che ci siamo imposti adottando il piano industriale. Un particolare segnale di fiducia è venuto inoltre dal recupero del margine operativo lordo. L’auspicio è dunque quello di continuare su questa strada: dal prossimo anno contiamo di iniziare a cogliere i frutti degli investimenti che abbiamo attuato e di quelli in programma nelle strutture della cooperativa”.*

Tra gli interventi di maggiore interesse, a Trieste, rientrano l’apertura di un grande supermercato nell’area del Bar Bianco a Duino e di un punto vendita dell’ex sede Aci di Via Cumano. È stato riaperto il negozio di Altura, completamente rinnovato e presto verrà avviata la ristrutturazione di Borgo San Sergio, dove è stata acquisita anche un’area per il parcheggio che permetterà di allargare anche lo spazio dedicato alla vendita. Il progetto per l’apertura di un supermercato a San Luigi, nella zona dell’ippodromo, inoltre, è in dirittura

d’arrivo per quanto concerne la parte relativa alle autorizzazioni.

Coop Operaie è presente in tutta la regione e diversi sono gli investimenti in programma anche al di fuori del capoluogo giuliano.

*“A San Quirino, nel pordenonese – prosegue –, abbiamo recentemente ottenuto la proprietà di un importante immobile che ci darà la possibilità di trasferire il piccolo negozio di via Montegrappa in una sede più ampia e prestigiosa. A Palse di Porcia, invece, stiamo trattando una soluzione che ci permetta di ampliare il locale negozio. Per quanto concene invece Udine, stiamo attendendo il completamento dei lavori stradali per la realizzazione del sottopasso della tangenziale sud per partire con il rilancio del negozio di Basaldella, che sarà raggiungibile anche attraverso una pista ciclabile”.*

La cooperativa di Trieste sta inoltre valutando la possibilità di dismettere alcuni immobili di proprietà proprio al fine di reinvestire il ricavato sul territorio. *“Auspichiamo – precisa Marchetti – che queste nostre iniziative trovino l’incoraggiamento delle autorità regionali al fine di aumentare l’occupazione. Va detto, infatti, che nel 2010, a parte quanto determinato dalla riduzione delle aperture domenicali imposte dalla legge regionale, siamo riusciti, con grande difficoltà e non senza sacrifici, a mantenere costante il numero dei dipendenti”.*

**ANCHE SUL FRONTE DEI PRODOTTI COOP OPERAIE STA PORTANDO AVANTI UNA POLITICA DI INVESTIMENTI PER RISPONDERE SEMPRE MEGLIO ALLA DOMANDA, MODIFICATA DALLA CRISI IN ATTO, CHE VEDE CRESCERE LA RICHIESTA DI PRODOTTI DI BASE MA DI QUALITÀ. LA COOPERATIVA INFATTI PROPONE OFFERTE QUINDICINALI SU PRODOTTI QUALI OLIO, CARNE, FORMAGGI E VERDURE. IN QUEST’OTTICA RIENTRA ANCHE IL POTENZIAMENTO DEL SETTORE DEI FRESCHI QUALI PROSCIUTTI, FORMAGGI E, PIÙ IN GENERALE, LATTICINI.**

Coop Operaie, grazie alla collaborazione avviata con CoopCa, ha costituito il Consorzio cooperativo regionale per una migliore gestione dei prodotti freschi anche attraverso la nuova piattaforma logistica di stoccaggio realizzata da Astercoop. *“Si tratta di un esempio – conclude Marchetti – della possibilità di unire le forze per fare massa critica e operare con maggior peso sui mercati locali e nazionali, andando incontro al contempo alle richieste dei consumatori e offrendo prodotti freschi e di qualità”.*



**IL PRESIDENTE DI COOP OPERAIE  
LIVIO MARCHETTI**

## Secondo compleanno per Aussametal

**La cooperativa nata grazie alla ex legge Marcora punta ha chiuso il 2010 con un fatturato di 1 milione 400mila euro**

Aussametal, la cooperativa di San Giorgio di Nogaro operante nel settore della carpenteria metallica medio-pesante e costituita due anni fa sulle ceneri di un'azienda privata in dismissione grazie alla ex legge Marcora, consolida la propria presenza sul mercato e guarda con ottimismo al futuro.

I dati di bilancio evidenziano infatti come la cooperativa abbia chiuso il 2010 con un fatturato di 1.474.141,00 euro e un incremento degli addetti che, oggi, sono 14, cinque in più rispetto allo start up.

Segnali positivi anche dall'anno in corso con commesse acquisite per 1.500.000,00 euro, che proiettano la cooperativa verso un fatturato 2011 di 2.500.000,00 euro.

Soddisfatta la presidente Elena Purinan: *“Due anni fa siamo partiti da zero passando dal ruolo di lavoratori dipendenti a quello di soci-imprenditori. Una dimensione nuova che ci ha consentito di affrontare il mercato e creare posti di lavoro senza aspettare interventi esterni che, nella situazione attuale, difficilmente possono risolvere i problemi. Anziché aspettare un aiuto esterno abbiamo scelto di prendere in mano il nostro destino e, nonostante la crisi, siamo riusciti a creare un'azienda e a farla crescere”*.

Una delle tappe fondamentali della breve storia di Aussametal è stata, l'anno scorso, il trasferimento nella nuova sede, che ha permesso alla cooperativa di rispondere più efficace-

mente alle richieste del mercato e alle nuove commesse acquisite.

Nata grazie alle opportunità offerte dalla ex legge Marcora e con il sostegno di Legacoop Fvg, che ne ha seguito passo passo l'iter di costituzione, la cooperativa di San Giorgio di Nogaro ha dunque bruciato le tappe e ha dimostrato con i fatti la validità del progetto iniziale e la possibilità di compiere scelte imprenditoriali coraggiose.

*“Aussametal – prosegue Purinan – è un esempio di impresa nata dalla crisi e dalla volontà di alcuni lavoratori di lottare per poter continuare a realizzarsi attraverso il proprio lavoro. Legacoop Fvg ci ha accompagnato in un percorso che può essere un riferimento per i molti lavoratori in cassa integrazione. Mi auguro che, anche con la collaborazione della Regione Fvg e delle altre istituzioni, le possibilità offerte dalla ex legge Marcora possano essere valorizzate e fatte conoscere su larga scala, affinché anche altri ne possano beneficiare”*.



### LA EX LEGGE MARCORA

La ex legge Marcora stabilisce che gli introiti derivanti dalla mobilità possano essere utilizzati dai lavoratori per costituire il capitale sociale di una nuova coop ed essere interamente anticipati dall'Inps agli stessi addetti, che li possono dunque subito investire nella nuova realtà. Oltre a questa forma di capitalizzazione aziendale è previsto l'intervento di Cfi (Cooperazione finanza impresa), una cooperativa di secondo grado che vede la partecipazione del Ministero delle Attività produttive e delle tre centrali cooperative nazionali, che permette di raddoppiare il capitale già versato dall'Inps. Legacoop Fvg può mettere a disposizione le proprie competenze nella gestione dei rapporti con i responsabili dell'Inps, con i sindacati e con la proprietà, seguire l'iter burocratico e il progetto finanziario accompagnando i soci verso l'inizio dell'attività. La ex Marcora, dunque, consente ai lavoratori dipendenti, che sono in possesso delle conoscenze e delle competenze tecnico-amministrative e gestionali, di creare una nuova attività che permetta non solo di uscire dalle difficoltà ma di risolvere, in parte, i problemi occupazionali. La normativa offre inoltre la possibilità di salvaguardare le professionalità e può essere utilizzata sia dalle imprese coop in difficoltà sia da tutte le pmi che possono comunque continuare a beneficiare di altri strumenti di sostegno come, in Fvg, la cosiddetta Legge Bertossi. L'unica condizione è che tutti i lavoratori dell'azienda devono essere in mobilità.

## COSTITUITO ALTOADRIATICO. COOP, IL COORDI- NAMENTO TRA LE LEGACOOP TERRI- TORIALI DELL'AREA ALTO ADRIATICO

**Presto un progetto di posizionamento e sviluppo**

Si è costituito, nella sede Legacoop Veneto di Mestre, Altoadriatico.Coop, il coordinamento dell'Alto Adriatico di Legacoop Emilia-Romagna, Legacoop Veneto, Legacoop Friuli Venezia Giulia e Legacoop Ravenna.

L'obiettivo della nuova struttura operativa è creare le condizioni perché le cooperative del sistema Legacoop che operano nel settore portuale possano trovare forme di collaborazione e sinergia, valorizzando le loro professionalità ed esperienze.

Altoadriatico.Coop darà avvio alla realizzazione di un progetto e un'analisi strategica di posizionamento e sviluppo da presentare entro l'anno alle associate e alle istituzioni. La direzione del coordinamento sarà gestita a turno dai responsabili di settore delle strutture Legacoop territoriali coinvolte: come primo coordinatore è stato eletto Rudy Gatta, responsabile Porto Legacoop Ravenna.

*“La dimensione della competizione globale – commenta Gatta – impone a tutti i territori di allearsi e trovare nuove forme di strategia di sviluppo comune. Dopo la nascita di Napa (North Adriatic ports association, creata nel 2010), da noi accolta con favore, abbiamo avviato una riflessione e un confronto interno che ha portato alla costituzione di questa alleanza interna a Legacoop. Al centro del nostro lavoro ci sarà la messa in rete delle nostre cooperative associate in una dimensione interregionale: un network che dovrà crescere sempre più e diventare uno strumento di crescita per gli investitori, per chi offre servizi e per chi li utilizza”.*

All'incontro di Mestre erano presenti Alberto Armuzzi, presidente Legacoop servizi Emilia-Romagna, Nicola Comunello, responsabile settore servizi Legacoop Veneto e Loris Asquini presidente Legacoop servizi Friuli Venezia Giulia.

## Legacoop Fvg e sindacati uniti contro la concorrenza sleale

**Il presidente Gasparutti e il direttore Casotto hanno incontrato le tre sigle sindacali per rafforzare il rapporto di collaborazione**

Potenziare una collaborazione “storica” per contrastare il fenomeno della concorrenza sleale delle imprese che agisce attraverso la logica del massimo ribasso danneggiando la maggior parte delle cooperative che operano invece nella legalità.

È stato questo il lieto motiv dell'incontro che si è tenuto nei giorni scorsi fra il presidente di Legacoop Fvg Enzo Gasparutti, il vicepresidente vicario Roberto Sesso e il direttore Daniele Casotto e i rappresentanti delle tre sigle sindacali regionali: Fernando Della Ricca per la Uil, Abdou Faye per la Cgil ed Elvio Di Lucente e Iris Morassi per la Cisl.

*“Quello fra Legacoop Fvg e i sindacati – ha detto Gasparutti – è un legame radicato che, negli anni, ha portato al raggiungimento di importanti traguardi sotto il profilo della tutela dei lavoratori e, più in generale, della legalità. In quest'ottica abbiamo voluto rafforzare questa collaborazione ponendo le basi di un lavoro da svolgere assieme che interessi diverse tematiche, prima fra tutte il contrasto alle coop spurie che rappresentano un danno per il sistema economico e che devono essere combattute partendo dall'inasprimento dei controlli”.*

Nell'occasione è stata presentata, ai rappresentanti delle tre sigle sindacali, la nuova organizzazione interna di Legacoop Fvg e sono state approfondite le posizioni della Centrale cooperativa sui temi economici e dello sviluppo già illustrate nelle scorse settimane al presidente della Regione Fvg Renzo Tondo.

*“Alcuni settori della cooperazione – ha specificato Casotto – hanno consolidato più di altri, negli anni, il rapporto con i sindacati raggiungendo risultati significativi in termini di evoluzione della normativa e dei contratti di lavoro. Auspichiamo dunque che tutto il sistema coop, compreso quello della produzione lavoro che soffre particolarmente della presenza di soggetti che operano in concorrenza sleale, possa beneficiare di queste rinnovate sinergie”.*

# La rete fra la cooperazione sociale ITALIANA E SLOVENA SI FORTIFICA

**A confermarlo è stato il convegno organizzato nel mese di giugno a Nova Gorica**

Prosegue l'attività di collaborazione fra la cooperazione sociale del Friuli Venezia Giulia e quella slovena. In attesa del responso dell'Unione Europea su alcuni progetti di sviluppo, fra cui il Sea, per la costituzione di un'Agenzia per l'economia sociale, e quello denominato "Orti Goriziani", i diversi partner hanno fortificato i contatti e lo scambio di idee e informazioni, dimostrando di seguire un obiettivo comune, quello di creare un innovativo sistema di inclusione lavorativa e di sviluppo sociale ed economico sostenibile.

A testimoniarlo è stato anche il convegno organizzato lo scorso giugno a Nova Gorica e intitolato "L'impresa sociale verso il 2020", nel corso del quale la direttrice generale del Mercato del lavoro e dell'Occupazione del ministero del Lavoro della Slovenia, Damjana Košir, ha presentato i contenuti della nuova legge sull'impresa sociale slovena. "Si è trattato – spiega Fabrizio Valencic, project-leader del progetto Sea, che ha introdotto l'appuntamento - di un importante passo avanti verso la creazione di un quadro normativo coerente e unitario che ci permetterà di lavorare in maniera ancora più efficace e di avvicinare le imprese sociali italiane e slovene, ancora molto distanti visti i diversi percorsi storici dei due Paesi. L'elemento più significativo emerso in questa occasione è che, nonostante, al momento, l'Ue non abbia ancora pubblicato le graduatorie e dunque non vi sia la certezza di vedere finanziati i nostri progetti, i diversi partner hanno dimostrato la volontà di proseguire sulla strada intrapresa. Questo significa che, anche nell'ottica della nuova programmazione europea, sarà più facile essere pronti e preparati ad affrontare i prossimi bandi".

Il progetto Sea, presentato già nell'autunno del 2009 e ancora bloccato, prevede la costituzione di un'Agenzia di sviluppo dell'economia sociale, che verrebbe ospitata presso i locali di un'ex caserma della guardia di finanza ubicata al valico fra Gorizia e Nova Gorica e concessa dal Comune, la creazione di una rete di servizi dedicati all'inclusione lavorativa dei soggetti svantaggiati e l'individuazione di nuovi bacini di impiego.

*"La crisi attuale – prosegue Valencic – ha portato la presenza di nuovi espulsi dal mercato del lavoro, la riduzione della possibilità di impiego di soggetti svantaggiati e l'aumento dell'instabilità lavorativa dei lavoratori svantaggiati. Quanto proposto dal progetto Sea va proprio in questa direzione, perché siamo chiamati a costruire, verso il traguardo del 2020, un modello di economia centrata sulla necessità di favorire uno sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo. Il modello di cooperazione sociale si deve dunque mettere al servizio di questo scenario e può farlo solo trovando partner istituzionali e privati con i quali condividere obiettivi e strategie".* Fra i numerosi partner di Sea rientrano infatti, oltre alla capofila Legacoop Fvg, le Province di Gorizia, Udine, Ravenna e Rovigo, il Comune di Gorizia, l'Agenzia nazionale del lavoro slovena Zavod Rs, l'Università di Lubiana e Confocooperative.

**ACCANTO A SEA È STATO RECENTEMENTE PRESENTATO UN ALTRO PROGETTO, DENOMINATO ORTI GORIZIANI, CHE INTERESSA I COMUNI DI GORIZIA, NOVA GORICA E SANKT PETER, E CHE POGGIA SULL'IDEA DI IMPEGNARE L'IMPRESA SOCIALE CON L'OBBIETTIVO DI METTERE IN COLLEGAMENTO UN'AREA URBANA COMPOSTA DA TRE CITTADINE CHE, ASSIEME, RAGGIUNGONO QUASI I 75MILA ABITANTI E DI FARLO ATTRAVERSO I PICCOLI E MEDI PRODUTTORI PRESENTI IN UN RAGGIO DI CIRCA 50 CHILOMETRI.**

*"Qualora il progetto venisse finanziato – precisa ancora Valencic – intendiamo coinvolgere una serie di produttori, da Tolmino ad Aquileia, per costruire, all'interno di percorsi di filiera corta, un sistema capace di soddisfare il crescente bisogno di genuinità creando, al contempo, benessere territoriale".*



Al convegno di Nova Gorica hanno preso parte anche Matej Verbajs, consulente presso l'Istituto Cnivos di Lubiana e Giulia Galera, ricercatrice dell'Euricse di Trento che si è soffermata sul concetto di impresa sociale e sulle sue diverse dinamiche, sull'evoluzione normativa, sul "caso italiano" e sugli elementi che possono essere esportati in Slovenia. A chiudere i lavori è stato Loris Asquini,

responsabile del settore servizi, turismo e internazionalizzazione di Legacoop Fvg, che ha evidenziato il percorso svolto e gli obiettivi raggiunti nell'ottica di allineare i sistemi cooperativi per fare in modo che il mondo coop europeo sia ancora più forte, attivo e capace di portare avanti progetti innovativi nell'ottica dell'internazionalizzazione.

## Cooperazione sociale STRUMENTO DI PARTECIPAZIONE E GESTIONE DEMOCRATICA DELL'ECONOMIA

### Legacoop sociali Fvg adotterà un proprio statuto

Anche Legacoop sociali Fvg avrà un proprio statuto. Lo ha stabilito l'assemblea ordinaria tenutasi a Trieste nelle scorse settimane che ha definito le linee guida del documento che sarà elaborato da un'apposita Commissione.

All'incontro hanno preso parte, oltre al presidente di Legacoop Fvg Enzo Gasparutti e al vicepresidente vicario Roberto Sesso, Adele Pino, assessore alle Politiche attive del lavoro, Politiche Formative e Cooperazione Sociale della Provincia di Trieste, Fabio Omero, assessore allo Sviluppo economico e Fondi comunitari, Turismo, Aziende Partecipate e Controllate del Comune di Trieste, Fabio Samani e Marco Braida dell'Ass n.1 Triestina e il sindaco di Trieste Roberto Cosolini che ha evidenziato il coraggio e l'abnegazione dei operatori della cooperazione sociale che, a Trieste, svolgono un ruolo significativo nell'ottica dello sviluppo economico e della tutela dei diritti sociali. Cosolini ha inoltre confermato l'impegno dell'amministrazione comunale nel riconoscimento del ruolo delle associazioni di rappresentanza all'interno di un

percorso di concertazione per creare un rapporto nuovo tra le istituzioni e per fare in modo che gli spazi di lavoro delle coop sociali non vengano compromessi. L'obiettivo, per il sindaco di Trieste, è quello di lavorare assieme per offrire servizi di qualità da parte di imprese sane e capaci di tutelare gli spazi di chi rischia di rimanere escluso dalla società e dal mondo del lavoro.

Messaggi di apertura verso il sistema della cooperazione sociale e di volontà di collaborazione sono venuti anche dai rappresentanti dell'amministrazione provinciale e dell'Azienda sanitaria. Samani, in particolare, ha sottolineato come nello statuto dell'Ass Triestina sia contenuto il principio secondo il quale la cooperazione sociale rappresenta il partner principale dell'Azienda sanitaria, ma anche come, in un momento di crisi come quello attuale, occorra limitare i danni e fare in modo che non siano i più deboli a pagare.

L'assemblea ha poi discusso le linee guida sulle quali dovrà fondarsi il nuovo statuto, ispirato a quello di Legacoop-sociali nazionale e a quello di Legacoop Fvg, opportunamente adattati alla filosofia e alla natura della cooperazione sociale.

### L'INCONTRO DI NOVA GORICA



**TRA I PRINCIPI FONDANTI – ILLUSTRATI DAL VICEPRESIDENTE CRISTIANO COZZOLINO - RIENTRANO L'APERTURA AD ALTRE FORME GIURIDICHE E L'IMPOSSIBILITÀ DI SVOLGERE ATTIVITÀ ECONOMICA. L'ARTICOLATO PREVEDE INOLTRE UN PERFEZIONAMENTO DEI MECCANISMI DI FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANISMI DIRIGENTI DI LEGACOOPSOCIALI REGIONALE, SPERIMENTATI NEL CORSO DI PIÙ DI CINQUE ANNI DI VITA ASSOCIATIVA.**

Nel dibattito, il presidente di Legacoop-sociali Fvg Gian Luigi Bettoli ha sottolineato l'importanza di alcuni punti programmatici dello statuto, vale a dire parità di genere, unità cooperativa e governance partecipata. Nel suo intervento il presidente di Legacoop Fvg Enzo Gasparutti ha sottolineato, anche nell'ottica della recente costituzione dell'Alleanza delle tre centrali coopera-

tive nazionali, il ruolo sempre crescente che la cooperazione sta ottenendo per lo sviluppo del tessuto economico e sociale della regione. Il presidente di Legacoop Fvg ha poi posto l'accento sulla capacità delle cooperative sociali di dialogare e operare in sinergia, che fa di esse un esempio per tutta la cooperazione.

## PUBBLICATO IL LIBRO “Imprese pubbliche & autogestite” di Gian Luigi Bettoli

**Il volume è stato presentato in occasione del seminario sull'affidamento di servizi alla cooperazione sociale**

Più che un'elencazione di risultati raggiunti, il libro pubblicato recentemente dal presidente di Legacoopsociali Fvg Gian Luigi Bettoli e intitolato “Imprese pubbliche & autogestite, la cooperazione sociale in Friuli Venezia Giulia” vuole essere uno strumento operativo rivolto a tutti gli operatori del settore, dai operatori e dalle cooperatrici sociali al personale delle pubbliche amministrazioni, dai legislatori fino ai semplici cittadini cui viene offerta la possibilità di leggere i documenti di una storia, quella della cooperazione sociale, ancora poco conosciuta.

Il volume è stato presentato recentemente in occasione del seminario “Affidamento di servizi alla cooperazione sociale: esperienze e buone pratiche a confronto”, organizzato da Legacoop Fvg, ForSer e Anci Fvg e che ha visto confrontarsi alcuni dei soggetti che operano nell'ambito del sociale, vale a

dire rappresentanti della pubblica amministrazione e del settore socio-sanitario, toccando anche aspetti finanziari e legati al diritto.

All'evento hanno partecipato il direttore di ForSer Daniele Gortan, Vittorino Boem, componente del direttivo Federsanità dell'Ance Fvg e Franco Dalla Mura, esperto di diritto amministrativo e dei servizi sociali. La successiva tavola rotonda ha avuto come protagonisti Antonio Feruglio, direttore del Servizio cooperazione della Regione Fvg, Alfredo Morabito, direttore della Promozione attiva di Coopfond, Rossano Maset, direttore della Casa anziani del Comune di Sacile, Giorgio Ros, direttore generale dell'Ass n.4 “Medio Friuli” e Paolo Tomasin, di E-labora e consulente nei Piani di zona di alcuni ambiti distrettuali.

“*Mettere in relazione tutti coloro che operano nel sociale* – afferma Bettoli – è fondamentale per avere un approccio corretto alla creazione di iniziative realmente capaci di ottenere risultati significativi. Questo è stato l'intento



**LO STABILIMENTO AUSERIA  
GESTITO DAL CONSORZIO  
AUSERIA**

sia del seminario sia del libro, che ha l'ambizione di creare punti di contatto fra i tanti protagonisti e di far dialogare i vari piani di un lavoro comune. Quella sociale, infatti, è un'impresa di interesse pubblico, basata sull'affiancamento alla pubblica amministrazione di migliaia di giovani, e non, che operano offrendo un nuovo tipo di servizi pubblici, autogestiti attraverso uno strumento tanto tradizionale quanto versatile come la cooperazione".

Il volume ruota attorno al pensiero che: "Facciamo un lavoro importante, in primo luogo quello di non lasciarci andare, di continuare a pensare (come gli utopisti di quasi duecento anni fa) che un altro mondo sia ancora possibile". La cooperazione sociale è dunque intesa come strumento di partecipazione delle persone agli interesse comunitari e a una gestione democratica dell'economia e vero e proprio progetto di democrazia e di partecipazione.

Nelle 200 pagine dell'opera Bettoli apre una serie di riflessioni che, in un continuo rimando fra passato, presente e futuro, toccano temi centrali quali la sussidiarietà, il welfare state, il federalismo e, soprattutto, la partnership con il settore pubblico. La questione legata alla costruzione di relazioni tra il pubblico e la cooperazione sociale diventa l'asse portante della seconda parte del libro, declinando in maniera pratica e concreta le normative e gli atti che oggi possono essere considerati buone prassi nella costituzione di tale relazione.

Il materiale pubblicato è dunque anche il risultato di un lavoro di ricerca e scrematura di atti, delibere, capitoli ed è il risultato di una costante e instancabile relazione con attori pubblici, cooperative sociali e governi provinciali e regionali condotta sempre sul filo del rispetto della norma capace di valorizzare progettualità, professionalità, servizio, qualità, diritto al lavoro.

Vi è inoltre un'attenta ed esaustiva disamina della normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore in tema di affidamenti di servizi e di buoni esempi di atti amministrativi.

*"Si tratta di informazioni – prosegue Bettoli - utilizzabili da chiunque abbia voglia di cogliere l'importanza del senso, cui non può prescindere l'azione amministrativa nel momento in cui va a incidere sul sistema di servizi alla persona".*

Ai operatori vengono dunque forniti materiali di uso quotidiano, come la legislazione di settore e le circolari amministrative che lo regolano, agli am-

ministratori vengono fatti conoscere una serie di esempi operativi, soprattutto riferiti alle procedure di affidamento dei lavori e di forniture alla cooperazione sociale, mentre agli studiosi del settore e ai legislatori sono rivolte le riflessioni accumulate nel corso di una lunga esperienza operativa e critica.

**IL VOLUME RAPPRESENTA IN SINTESI UNO STRUMENTO ATTO A RAFFORZARE LE CONOSCENZE TECNICHE E L'AUTOCOSCIENZA GENERALE DI UN SISTEMA CHE HA LA NECESSITÀ DI MASSIMIZZARE LE POLITICHE DI INCLUSIONE SOCIALE E DI CREARE UN NUOVO CAPITALE SOCIALE COMUNITARIO ATTRAVERSO LA GESTIONE DI SERVIZI SOCIALI, SANITARI, EDUCATIVI E DI INSERIMENTO LAVORATIVO.**

**IL LIBRO SARÀ DISTRIBUITO GRATUITAMENTE ALLE COOPERATIVE E AGLI ENTI PUBBLICI CHE NE FARANNO RICHIESTA A LEGALCOOPSOCIALI FVG.**

**E' ANCHE IN VENDITA NELLE PRINCIPALI LIBRERIE DELLA REGIONE E SARÀ PRESTO PUBBLICATO SUL SITO INTERNET DEL CONSORZIO HAND**

[WWW.CONSORZIOHAND.COM](http://WWW.CONSORZIOHAND.COM).



**IL SINDACO DI TRIESTE  
ROBERTO COSOLINI  
INTERVIENE ALL'ASSEMBLEA  
DELLE COOP SOCIALI**



# **IMPRESE PUBBLICHE & AUTOGESTITE**

**La Cooperazione Sociale nel Friuli Venezia Giulia.**

**Riflessioni. Testimonianze. Normativa. Esempi di buone  
pratiche negli affidamenti di servizi. Relazioni industriali.**

*a cura di* **Gian Luigi Bettoli,**  
presidente di Legacoopsociali del Friuli Venezia Giulia

*con prefazione dell'avv.* **Franco Dalla Mura**